

### Italia-Inghilterra Ferrara sta male rischia il forfait

Suona l'allarme per Cesare Maldini: il difensore della Juventus si è infortunato nella partita con la Fiorentina. È uscito dal campo al 37' del secondo tempo zoppicando. Un primo esame medico ha evidenziato una sospetta distrazione all'adduttore della gamba destra. Oggi farà un'ecografia e poi partirà per Coverciano con il referto medico. Sarà lo staff medico della nazionale a valutare, sulla base del referto, se il giocatore sarà in grado di recuperare per la gara di sabato. Gli azzurri si ritrovano oggi, alle 18, a Coverciano.



### Gigi Simoni «Abbiamo offerto grande spettacolo»

A Gigi Simoni va bene così. L'Inter, dopo quattro vittorie consecutive, ha subito la prima battuta d'arresto ma il pareggio in casa con la Lazio soddisfa il tecnico: «Il risultato è giusto, è stata una buona partita, equilibrata, giocata a gran ritmo e ad alto livello da tutte e due le squadre - ha commentato il tecnico nerazzurro uscendo dal campo - Sono contento perché abbiamo offerto un bello spettacolo». Djorkaeff, come seconda punta, si è visto poco: «Questione di opinioni, personalmente non sono deluso della prestazione del francese. Per me è stato uno dei migliori in campo».

### Eriksson soddisfatto: «Non siamo secondi a nessuno»

«Il rigore concesso all'Inter? Non so, non tocca a me dire se c'era»: Sven Goran Eriksson dà lezioni di stile, nel dopo-partita di San Siro. E non vuole commentare l'episodio che ha permesso ai nerazzurri di raddrizzare le sorti dell'incontro. Lo svedese poi dà sfogo alla sua soddisfazione: «L'importante per noi era fare una bella partita, ci siamo riusciti. È il secondo pareggio che otteniamo in questo avvio di stagione qui a Milano, non possiamo lamentarci. Ho visto bene la squadra, possiamo lottare alla pari con chiunque. Era una partita difficile, lo sapevamo, va bene così». Niente rimpianti, niente recriminazioni, dunque.



### Inghilterra: Lee ko, Hoddle convoca Merson

Rob Lee è infortunato a una coscia e non sarà disponibile per l'incontro di sabato a Roma con l'Italia, valida per le qualificazioni mondiali di Francia '98. Al suo posto il ct Glenn Hoddle ha convocato Paul Merson, centrocampista del Middlesbrough. Merson ha un passato tormentato. Cocainomane ed alcolista, dopo una confessione pubblica nel novembre 1994 fu costretto dalla federazione inglese a trascorrere sei mesi in una clinica per la riabilitazione. Tornato a giocare, ha esordito in nazionale nell'autunno 1996 per una gara con la Polonia.



Il solito copione, privo di gioco, dei nerazzurri. Romani in vantaggio con Nedved, poi Moriero «vola» in area

# E la Lazio fermò l'Inter Ronaldo, rigore-omaggio

MILANO. E infine il missile Inter, lanciato a velocità folle nella stratosfera del campionato, si riavvicinò al calcio terrestre. Un rientro morbido, beninteso, sotto forma di un pareggio interno con la Lazio. Rete biancazzurra di Nedved e pareggio su rigore di Ronaldo: tutto nel primo tempo di una partita né bella né brutta. E Gigi Simoni alla fine può persino dirsi contento dei suoi assistiti. Paradossalmente, nel giorno del primo stop dopo i quattro successi in altrettanti match di campionato, la sua squadra ha cominciato a mostrare timidamente un gioco, il grande assente delle precedenti esibizioni. Quanto agli ospiti, se ne tornano nella capitale con l'identico punteggio strappato poche settimane fa al Milan. Conferma ulteriore che il problema della Lazio non sta nelle sfide da far tremare i polsi, ma in certe gite in provincia. Pr maggiori informazioni rivolgersi ad Empoli e allo stesso Bari battuto con due gol nei minuti di recupero. Settantamila spettatori al "Meazza", in una caldissima sera di ottobre, per una partita che all'inizio sembra più complessa di una trattativa governo-sindacati. Nella fascia centrale del campo ci sono venti uomini (le formazioni sono quelle annunciate) che incrociano in quasi tutte le combinazioni possibili. Ronaldo viene preso in consegna da Nesta e Lopez, i quali sorvegliano anche Djorkaeff con l'aiuto del difensore destro Negro, mentre dall'altra parte è Pancaro che ha l'incarico di bloccare le incursioni di Moriero. Ma sono duelli per lo più teorici, così come sul fronte opposto le sfide fra Mancini e Signori e i vari Bergomi, Galante e Sartor, in quanto il vero turbillon è fra i centrocampisti. E così la prima mezz'ora scorre in un estenuante ping-pong fra Winter, Jugovic, Almeyda, Fresi, Simeone, Fuser...

**INTER-LAZIO 1-1**  
**INTER:** Pagliuca, Sartor, Bergomi, Galante, Zanetti, Moriero, Winter, Fresi, Simeone (29' st Ganz), Djorkaeff (42' st Cauet), Ronaldo.  
 (22 Nuzzo, 16 West, 18 Berti, 21 Mezzano, 20 Recoba).  
**LAZIO:** Marchegiani, Negro, Nesta, Lopez, Pancaro, Fuser, Almeyda, Jugovic, Nedved (17' st Rambaudi), Mancini (36' st Casiraghi), Signori (23' st Boksic).  
 (22 Ballotta, 17 Gottardi, 20 Grandoni, 4 Marcolin).  
**ARBITRO:** Treossi di Forlì  
**RETI:** nel pt 35' Nedved, 42' Ronaldo (rigore)  
**NOTE:** Angoli: 7-5 per la Lazio Recupero: 3' e 3'. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori: 65.656 per un incasso di 2.088.000.000. Ammoniti: Fresi, Pancaro, Marchegiani, Nesta, Bergomi, Almeyda e Negro per gioco falloso.

droni di casa. Mancini, che fino adesso ha giocato con un'altezza degna di un invitato al matrimonio dell'infanta di Spagna, si illumina improvvisamente, lancia verso l'area l'ottimo Nedved, che resiste ad una carica ed infila Pagliuca con un preciso diagonale. Per la cronaca, è il terzo gol di Nedved in campionato. Entusiasmo alle stelle dei duemila laziali presenti, entusiasmo che però dura poco, per la precisione sette minuti. A rimettere il punteggio in parità è un "classico", ovvero un rigore di Ronaldo. Un tiro dal dischetto che però matura in circostanze controverse: Marchegiani prima esce avventatamente sul brasiliano fino al limite dell'area, poi, dopo esser riuscito a respingere debolmente palla, si scontra con il sopraggiungente Moriero. Fallo da penalty? L'ardua risposta alle molte moviole ed agli innumerevoli Bar Sport. Il brasiliano, intanto, fa centro: quinto gol in campionato per lui. Negli spogliatoi Simoni ed Eriksson non cambiano di una virgola le squadre, ma a mutare sarà la partita. I polmoni sbuffano, gli spazi si allargano, e allora Ronaldo decide che è il caso di giustificare il sommo stpendio con qualcosa che non sia un rigore. Al 51' semina il panico sotto porta, nonostante che a contrastarlo ci siano quattro difensori e lo

Marchegiani. E nei successivi minuti lo scatenato Ronaldo si procura il tiro per tre volte grazie a numeri di altissima scuola. E dire che il suo controllatore più diretto, il concentratissimo Nesta, sta giocando tutt'altro che male... E la Lazio? Apparentemente sonnecchia, con Eriksson che al 61' è costretto a sostituire il claudicante Nedved con Rambaudi. Altro cambio al 68', quando Boksic rileva l'eshausto Signori. E dato che in campo non succede nulla, anche Simoni comincia con gli spogliarelli in panchina: dentro un altro attaccante, Ganz, e fuori lo spento Simeone. Ma c'è poco da fare, nell'ultimo quarto d'ora molto più degli avvicendamenti (entra pure Cauet al posto di Djorkaeff) possono le valanghe di tossine che si accumulano nelle gambe dei protagonisti. Vola qualche colpo non certo da gentleman: Bergomi tira per i capelli Almeyda, l'arbitro Treossi fa finta di niente. Volenti o nolenti si va verso il pareggio. L'Inter cede i primi punti della sua stagione dopo un'incredibile striscia di otto vittorie consecutive. Non per questo Massimo Moratti lascia in lacrime la poltroncina presidenziale. Il suo bilancio, due punti di margine sulle seconde, è sempre larghissimamente in attivo. Se ne parlerà dopo la Nazionale.



Il brasiliano Ronaldo, un gol di rigore D. Dal Zennaro/Ansa

### INTER Per fortuna il Fenomeno non soffre di solitudine

Pagliuca 6: non deve fare grandi cose, Nedved gli sbucca davanti senza avvisarlo, evita lo scontro frontale ma non il gol.  
 Bergomi 6,5: si smaterializza sulla rete di Nedved ma un bravo pastore non avrebbe saputo accudire meglio il suo gregge.  
 Sartor 6,5: gioca una gara puntigliosa su Signori. Con Boksic nel finale di partita paga ma se la cava egregiamente.  
 Galante 6,5: se l'Inter tiene è anche merito suo che anestetizza Mancini. Solita partita muscolare ma anche di grande efficacia.  
 Zanetti 6: il trenino dell'Inter sbuffa ma non entra mai in stazione. Fallisce clamorosamente uno splendido invito in area di Djorkaeff, davanti a Marchegiani colpisce di esterno con il piede sbagliato e regala la palla gol più nitida della partita.  
 Moriero 6: l'uomo caldo di questo inizio di stagione va per una volta in ebollizione. Pari lo scontro sulla fascia con Pancaro.  
 Fresi 5,5: dovrebbe proteggere davanti ai centrali ma proprio la sua latitanza consente a Nedved di entrare in verticale nell'area interista. Il pubblico di fede nerazzurra non l'aiuta.  
 Simeone 5,5: l'argentino esce fra i fischi, partita davvero deludente la sua (dal 28' st Ganz 6: non incide).  
 Winter 6,5: gioca indietro, nel secondo tempo fa il terzino e lo fa bene.  
 Djorkaeff 5: il francese, utilizzato dal tecnico Simoni, come seconda punta, non entra mai in partita. Alterna scatti nervosi ad errori irritanti (dal 41 st Cauet sv).  
 Ronaldo 7: occhi quieti va in show solitario: stop di petto nell'area piccola, tunnel a Nesta, dribbling su Marchegiani. Ma sono tutte palle che si procura in proprio, dai compagni raccoglie poco. Un gol a partita è il minimo da cui parte.

### LAZIO E Nesta avvisa il ct Maldini

Marchegiani 6: forse impulsivo nell'azione del rigore.  
 Negro 6,5: aiuta nei raddoppi su Ronaldo. Va in marcatura su Ganz e non gli concede niente.  
 Nesta 7: impeccabile, gioca sul tempo e sulla sua prestanza fisica. Ronaldo deve rileggere il libro dei suoi numeri per tenere da solo l'attacco dell'Inter. Una buona notizia per il ct Maldini, questo è uno che non si può lasciare in panca.  
 Lopez 6: prezioso ma salvato da Nesta in diverse occasioni.  
 Pancaro 6: ingaggia con Moriero un duello personale.  
 Fuser 6: mette a disposizione della squadra. Merito suo se Zanetti rimane dalle sue parti e non incide, ma neppure lui fa molto in attacco.  
 Almeyda 6,5: scaltro e furbo, se il centrocampo della Lazio regge meglio è merito anche suo. Sovrasta Simeone.  
 Jugovic 7: presente con azioni caparbie che tengono tutti svegli, compagni e avversari. Sa giocare sempre la palla in modo semplice, in qualunque zona del campo.  
 Nedved 6: ha il grande merito di innescare la miccia con il primo gol, poi si va a nascondere e lo si rivede solo in occasione del rigore, è lui che perde il contrasto a centrocampo che consente a Simeone di lanciare Ronaldo (dal 52' Rambaudi sv: riceve da Boksic una palla deliziosa dopo dieci minuti che sgambetta per il campo e la deposita fra le mani di Pagliuca).  
 Mancini 6: qualche colpo dei suoi, tanti lamenti e il pallone a Nedved per il vantaggio. Eriksson lo tiene in campo (dal 81' Casiraghi s.v.).  
 Signori 5,5: annunciato in gran forma, delude le aspettative (dal 69' Boksic 6,5: entra tardi, in serata devastante, costringe Eriksson a chiedere scusa per non averlo fatto entrare prima).

Il portiere dei friulani con una papera rimette in gioco la Sampdoria, poi Pierini segna il gol vittoria

# L'Udinese okay, nonostante Turci

UDINE. Belle, forti, ma dai piedi d'argilla. A dispetto di due panchine «pensanti», Udinese e Sampdoria danno vita ad una partita «anarchica», a tratti stupenda proprio nper la sua ingovernabilità. «Attacchi troppo forti per le difese opposte»: Giovanni Galeone, seduto in tribuna in attesa di probabili, forse imminenti, tempi migliori, spiega così 90' nei quali l'organizzazione di gioco va spesso a farsi benedire. Per la delizia di chi ama il calcio dal sapore antico, ma anche per la disperazione dei due tecnici e soprattutto quello vittorioso, Zaecheroni, messo a dura prova sia nelle corone sia nel suo orgoglio di allenatore (in tribuna c'erano le spie dell'Ajax) che all'imponderabile cerca di lasciare il meno possibile. Il primo tempo è addirittura roboante: per elencare tutte le occasioni create e troppo spesso fallite (vero Poggi?), non basterebbe una pagina. Bastano invece poche righe per raccontare di un Ferron ripreso alla grande dal regalo alla Juve di 8

**UDINESE-SAMPDORIA 3-2**  
**UDINESE:** Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (20' st Cappioli), Bachini, Poggi (29' st D' Ignazio), Bierhoff, Amoroso (35' st Locatelli).  
 (12 Caniato, 24 Bia, 15 Zanchi, 9 Emam).  
**SAMPDORIA:** Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Laigle, Veron (20' st Zanini), Boghossian (8' st Vergassola), Franceschetti, Morales, Montella, Tovalieri.  
 (12 Ambrosio, 6 Castellini, 7 Pesaresi, 24 Dieng, 15 Salsano).  
**ARBITRO:** Ceccarini di Livorno.  
**RETI:** nel pt 8' Calori, 26' Montella, 35' Bierhoff, 39' Boghossian; nel st 1' Pierini.  
**NOTE:** Recupero: 1'e 3'. Angoli: 6-2 per la Sampdoria. Spettatori: 18.000. Espulso Mihajlovic. Ammoniti: Giannichedda, Ferron, Boghossian, Veron, Vergassola, Franceschetti e Tovalieri. Bierhoff ha fallito un calcio di rigore.

giorni fa: il portiere sampdoriano riesce a rimediare a tutti i disastri combinati dalla sua retroguardia, pessima tanto nei centrali quanto sulle fasce, addirittura inguardabile in Mihajlovic e nei Balleri del primo tempo. Prodigioso su Bierhoff all'ottavo,

Ferron non può nulla sul sinistro di Calori che sembra schiudere all'Udinese le porte di un pomeriggio trionfale. E trionfale sarebbe se Poggi non fallisse un facile pallonetto al 18' e soprattutto se Bierhoff non sparasse sulle mani protese dell'estremo blu-

cerchiato (immenso anche in quest'occasione dopo essere stato graziato da Ceccarini per probabile fallo da ultimo uomo) il rigore procurato da un Amoroso che va a nozze nelle maglie larghissime della retroguardia genovese. E prima del pareggio di Montella, che cattura e quasi svingola la respinta di Turci sull'unica cosa buona combinata da Tovalieri in 90', c'è ancora il tempo per un ennesimo errore sottoporta di Poggi, chiuso, manco a dirlo, dal solito Ferron. La scampata goleada non porta giudizio nella difesa sampdoriana, anche se a riportare l'Udinese in vantaggio ci vuole tutta l'elevazione di Bierhoff che incorna a cento all'ora l'angolo intelligente battuto da Walem. A questo punto la retroguardia friulana ha un moto di solidarietà verso i disastri colleghi doriani. Boghossian viene lasciato solo due volte in mezzo all'area, alla porta, alla seconda circa di nuovo, ma Turci è la bruttissima copia di

Ferron e la palla si insacca. E prima dell'intervallo ci sarebbe spazio per la beffa, se la traversa non desse una mano al povero Turci sul sinistro in mischia di Montella. Via con la ripresa e via coi gol: su punizione di Amoroso Pierini cerca il secondo assist vincente (dopo quello per Calori) della partita e trova il sette alla destra di Ferron: per il bianconeri tre reti su tre nate da calcio da fermo. I nomi del gol, a questo punto, ritengono giusto accontentarsi, con un pizzico di crudeltà nei confronti del maratona Helveg che la 40' vede il suo esterno destro respinto dal palo. La Samp cerca il pareggio fino all'ultimo, ma l'infortunio di Boghossian, il calo di Veron e l'espulsione di «gomitoni» Mihajlovic (Locatelli nell'occasione fa un po' di scena) la riducono all'inconsistenza offensiva. E non le dà certo una mano Tovalieri che a imitare Montella è bravo, ma soltanto nei tuffi.

**Udinese  
Bachini  
fenomeno**  
 Turci 4: Sul gol di Montella il suo errore è da oratorio.  
 Bertotto 6: Soffre, ma non commette grossi errori.  
 Calori 6,5: dietro non è perfetto, ma segna un gran gol.  
 Pierini 6,5: Rimedia avanti i guai che combina dietro.  
 Helveg 6,5: Tanti chilometri, un palo, troppi però i passaggi sbagliati.  
 Giannichedda 6,5: Ottimo in interdizione.  
 Walem 6: Non brillante come in coppa. (Dal 65' Cappioli 6).  
 Bachini 7,5: Schianta Balleri.  
 Poggi 5: Un disastro sottoporta (Dal 74' D' Ignazio: sv).  
 Bierhoff 6,5: Un punto in meno per il rigore sbagliato.  
 Amoroso 7: Gioca bene, per i compagni (Dall'81' Locatelli: sv).

**Sampdoria  
Mihajlovic  
colabrodo**  
 Ferron 8: Monumentale.  
 Balleri 5: Nullo all'inizio, meglio nella ripresa.  
 Mannini 5,5: L'esperienza non basta a sorreggerlo.  
 Mihajlovic 4,5: Più che un libero è un colabrodo. Sull'espulsione è più ingenuo che violento.  
 Laigle 5: Atleticamente dominato da Helveg.  
 Veron 6: È quello vero solo nel primo tempo (75' Zanini sv).  
 Boghossian 6,5: Il gol non fa testo, ma a centrocampo si fa rispettare. (Dal 54' Vergassola: 6).  
 Franceschetti 6: Ottimo l'assist per Boghossian.  
 Morales 5,5: Si dà da fare, ma incide poco o nulla.  
 Montella 7: L'unico a far soffrire Calori e compagni.  
 Tovalieri 5: Più che un cobra, una biscia. Inoffensivo.